



Il Canada, il primo membro associato dell'Unione europea?

Descrizione

(Adnkronos) Il Canada inizia un percorso per diventare il primo membro associato dell'Unione europea. Ad annunciarlo la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, nell'ambito del discorso sullo Stato dell'Unione 2026, un momento che rimarrà scolpito negli annali della storia comunitaria. Con un richiamo potente, la presidente ha aperto il suo intervento citando Charles Dickens e il celebre incipit di "Racconto di due città": era il migliore dei tempi, era il peggiore dei tempi. Questo parallelismo con l'epoca della Rivoluzione Francese serve a delineare un presente in cui la velocità del cambiamento e la gravità delle sfide globali richiedono scelte dirompenti. In un'aula resa solenne dalla presenza del primo ministro canadese Mark Carney, von der Leyen ha ribadito che, nella "fredda fragilità" di un mondo instabile, soltanto l'Europa può garantire ai propri cittadini e ai propri partner una vera sovranità, intesa come capacità reale di autodeterminazione.

L'annuncio segna dunque il passaggio da una semplice cooperazione transatlantica a un destino condiviso, trasformando la necessità di difesa dei valori democratici in un legame istituzionale indissolubile.

L'architettura istituzionale: integrazione a cerchi concentrici

Dal punto di vista tecnico e politico, lo status di membro associato rappresenta un capolavoro di ingegneria costituzionale europea. Poiché l'articolo 49 del Trattato sull'Unione europea preclude la piena adesione agli Stati che non appartengono geograficamente al continente, Bruxelles ha individuato nell'articolo 217 la chiave di volta creativa per superare i limiti della mappa. Questo modello di integrazione a cerchi concentrici trasforma il Canada in un laboratorio d'avanguardia oltreoceano, permettendo ad Ottawa di allinearsi a segmenti selezionati del mercato unico e di partecipare ai tavoli decisionali informali senza dover recepire l'intero sistema comunitario.

È un ancoraggio istituzionale che garantisce una vicinanza strategica senza precedenti pur escludendo la cessione formale di sovranità politica: il Canada non godrà del diritto di voto nel Consiglio né di seggi all'Europarlamento, ma spezza definitivamente la sua storica subordinazione

commerciale verso Washington, scegliendo la stabilità e la certezza normativa del blocco europeo.

Dalla logica commerciale alla convergenza industriale: l'Alliance for the Future

L'evoluzione dei rapporti tra le due sponde dell'Atlantico segna il superamento definitivo dei limiti del Ceta, trasformando l'accordo di libero scambio tra Ottawa e Bruxelles in una vera e propria Alliance for the Future. Non si tratta più soltanto di abbattere barriere tariffarie, ma di fondere le catene del valore in settori critici come la manifattura intelligente e le tecnologie spaziali. Un esempio tangibile di questa visione è rappresentato dal successo di Iceye, l'azienda di immagini satellitari fondata da giovani talenti nati dal programma Erasmus, che oggi incarna perfettamente ciò che l'integrazione tecnologica europea può produrre su scala globale. Questa nuova connettività transatlantica si inserisce organicamente nella cornice del Global Gateway e del progetto Middle Corridor, mirando a triplicare i flussi commerciali e a diversificare le rotte strategiche attraverso una cooperazione avanzata sull'intelligenza artificiale e sul calcolo quantistico, ambiti in cui Ottawa e Bruxelles intendono dettare gli standard globali.

Autonomia strategica: minerali critici ed energia

Sul fronte della sicurezza economica, l'intesa con il Canada risponde a necessità urgenti e drammatiche evidenziate dalle recenti crisi geopolitiche. La chiusura dello Stretto di Hormuz, citata esplicitamente da von der Leyen come un momento di dolorosa consapevolezza della vulnerabilità europea, trova una risposta strutturale nell'accesso alle forniture di gas naturale liquefatto canadese. Parallelamente, per garantire la transizione verde e digitale, l'Unione ha annunciato l'istituzione della nuova Corporazione europea per le materie prime critiche. Questo nuovo organo tecnico sarà incaricato di gestire, in stretta sinergia con i partner canadesi, l'approvvigionamento e l'accumulo di risorse vitali come litio, cobalto e nichel. Si tratta di un pilastro essenziale per la produzione interna di batterie e semiconduttori, volto a ridurre drasticamente la dipendenza da Pechino e a creare un asse democratico indipendente capace di proteggere le proprie industrie dalle turbolenze del mercato globale.

Difesa comune e la nuova frontiera artica

Il pilastro della sicurezza viene profondamente riformato per rispondere a un mondo apertamente ostile, dove la guerra cognitiva e il sabotaggio sono realtà quotidiane. Citando i recenti attacchi russi con droni sul suolo europeo e il tentato attacco di Lipsia condotto con materiale militare, la presidente ha proposto l'introduzione di un Articolo 4 europeo, un protocollo di emergenza per la sicurezza che permetta agli Stati membri di coordinare una risposta immediata alle minacce ibride.

In questo contesto, il Canada sarà parte integrante del nuovo Consiglio europeo di sicurezza, un formato che riunirà i partner chiave per difendere l'ordine multilaterale. L'Articolo viene così elevato a progetto congiunto di punta, non solo per la protezione ambientale, ma come bastione della sicurezza economica e militare contro le incursioni straniere. L'integrazione delle basi industriali della difesa tra Ottawa e Bruxelles rappresenta la risposta concreta delle democrazie liberali a chi cerca di indebolire la fiducia nell'Europa e di paralizzare le sue istituzioni.

Un nuovo baricentro per l'Occidente

La nascita di questo partenariato speciale rappresenta un rafforzamento interno necessario per preservare i valori fondamentali di libertà e democrazia. Spostando il baricentro dell'Occidente oltre i confini geografici tradizionali, l'Unione europea dimostra una vitalità e una capacità di adattamento straordinarie, rispondendo con l'unità alla frammentazione globale. Il Canada, come primo membro associato, non solo condivide un oceano con l'Europa, ma guarda il mondo con gli stessi occhi, impegnandosi in una visione comune di prosperità e sicurezza. In un'epoca di grandi pericoli e grandi possibilità, questo legame sigilla un futuro in cui il destino delle democrazie liberali resta saldamente nelle mani dei propri popoli, costruendo pietra dopo pietra una casa comune che sfida le distanze fisiche in nome di un'appartenenza ideale e politica senza precedenti.

â

casa-europa

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 16, 2026

Autore

redazione